

«Per informare ci vuole merito»

La sesta edizione del Festival del Giornalismo si è conclusa con un "fuoriprogramma" che ha visto Freccero e Santoro candidarsi ai vertici Rai

di FRANCESCO CASTELLINI

PERUGIA - Anche quest'anno il Festival del Giornalismo è stato ricco di imperdibili appuntamenti. La kermesse che ha preso il via con un evento dedicato al precariato, che ha visto sfilare da tutto il mondo decine di giornalisti nel ruolo di relatori, che ha ospitato prestigiosi interventi come quello del procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso insieme al capo della polizia Antonio Manganelli per ricordare i giudici Falcone e Borsellino, e che ha dato vita al confronto tra Bruno Vespa e Enri-

LE REAZIONI

«Peccato

che Carnevale sia finito»

PERUGIA - Le proposte di Santoro e Freccero per la Rai hanno provocato immediatamente una serie di reazioni scomposte da parte della politica. Tutti a dire "no", o quasi, vista la premessa di Santoro che prevede l'esclusione dei partiti dalla fase decisionale per la nomina dei vertici Rai. Il vicepresidente della Commissione di vigilanza Rai, **Giorgio Merlo** (Pd): «È ottima la candidatura di Santoro a direttore generale della Rai. Come quella di Freccero a presidente. Peccato che Carnevale sia ormai finito». **Daniele Capezzone** (Pdl) ironizza: «L'autocandidatura di Santoro sorprende non per eccesso ma per difetto. Solo dg Rai? Vista la considerazione che ha per se stesso, credevo si accingesse a sfidare Obama alle presidenziali Usa». **Francesco Casoli** (Pdl), componente della Commissione di vigilanza Rai, «Santoro si vanta di avere contatti con tanti editori pronti a contenderselo, però poi insiste per tornare in Rai. Ma chi si crede di essere?». Le due candidature invece raccolgono il consenso di **Arturo Parisi** (Pd), «alzati adesso la mano chi ritiene di avere i titoli e un programma» e dei leader di Idv **Antonio Di Pietro** e Sinistra e libertà **Nichi Vendola**: «L'autocandidatura di Santoro e Freccero - afferma il presidente della Puglia - è un atto di trasparenza, dignità e libertà, dinanzi all'indegno spettacolo di un servizio pubblico completamente asservito». La senatrice del Pdl **Dorina Bianchi** ha così commentato: «Santoro attacca Napolitano dicendo che appoggiava le invasioni sovietiche. Il fatto è storicamente vero, ma il Pd approva? Santoro dg Rai anti-Napolitano pro centri sociali? Una buona idea. Per la tv di Cuba»

co Mentana e poi a Gomez, Travaglio e Barbacetto, per affidare infine la chiusura a Michele Santoro, è di certo un evento destinato ancora una volta a lasciare il segno.

E proprio Michele Santoro e Carlo Freccero, con la presenza di Giulia Innocenzi, nel pomeriggio di ieri sono stati i protagonisti di un inaspettato fuori programma.

Prima che Santoro salisse sul palcoscenico del Morlacchi per spiegare al pubblico la sua versione di "Che cos'è il servizio pubblico", c'è stata una conferenza stampa presso la Sala Maggiore dell'Hotel Brufani, allo scopo di spiegare i dettagli dell'autocandidatura sua e di Freccero, rispettivamente alla direzione generale e alla presidenza della Rai.

L'anchorman ha pensato bene di utilizzare questa straordinaria platea per rilanciare l'ambizioso progetto. E così proprio al Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia ha voluto destinare la simbolica consegna del curriculum.

Sì, perché, forti dei loro trascorsi professionali, i due vogliono fare le cose per bene e dunque far valere soprattutto un discorso di meritocrazia. Ha iniziato Freccero col dire che «la libertà è tutta una questione di merito. Se vogliamo una televisione sganciata senza controlli dei partiti, un servizio pubblico efficiente, dobbiamo puntare a far valere le esperienze e i numeri».

Santoro si è appellato direttamente a Monti, ricordando che per il cda della Rai ci sono in ballo 3 posti e dunque «se il premier tiene effettivamente conto del contenuto dei curriculum ci può essere davvero una svolta rispetto al passato e i partiti sarebbero costretti ad adeguarsi. Se invece il Governo non lo fa tutto resta come prima, vale a dire con la politica che dà ancora il suo imprimatur sulle nomine». E per far capire che non



Da sinistra, Carlo Freccero, Giulia Innocenzi e Michele Santoro
FOTO GIACOMO CAPRUZZI

scherzano, Freccero e Santoro chiedono a Monti di fissare una data ufficiale per la presentazione e per la scelta dei curriculum, forti anche del fatto che il ministro Giarda qualche segno di apertura lo ha dato affermando che «bisogna scegliere in base alle com-

anche alla commissione di vigilanza che «deve svolgere con rigore il compito a cui è chiamata». Ma sia Freccero che Santoro sono uniti anche da un'altra convinzione, il fatto che a parità di meriti venga valutata anche l'età, e dunque chi è più giovane possa ottenere un titolo in più di preferenza.

petenze». L'appello è rivolto poi

lo in più di preferenza.

L'appello Al Governo Monti è stato chiesto di valutare i curriculum

La rassegna è testimonial della campagna dell'Unicef

PERUGIA - Il Festival Internazionale di Giornalismo diventa testimonial della campagna dell'Unicef "Vogliamo zero" contro la mortalità infantile nel mondo. Lo si apprende dall'Unicef Italia che a Perugia ha concluso le iniziative, nell'ambito dello stesso Festival, sul rapporto fra stampa e diritti umani. La campagna dell'Unicef ha l'obiettivo di azzerare la mortalità infantile che oggi registra ancora quasi 8 milioni di decessi l'anno, 22 mila al giorno.

Dal 7 al 28 maggio, sono in programma iniziative sull'intero territorio nazionale per la raccolta fondi destinata ai paesi più poveri del mondo per la fornitura di medicine, vaccini, cibo, servizi per l'educazione. Ad annunciare l'avvio della campagna è stato il presidente dell'Unicef Italia, Giacomo Guerrera. «Ricordo che l'Unicef è presente da 60 anni in 156 paesi, ha conoscenze e competenze sui bisogni, svolge progetti diffusi e in collaborazione con le comunità locali. Distribuisce, ad esempio, ogni anno 2.5 miliardi di vaccini. In una generazione, in 25 anni, abbiamo dimezzato le morti, da 39 mila al giorno a 22 mila».